

Percorsi nella storia

Pastrengo, come uno scialle adagiata sulle verdi colline moreniche che abbracciano il Lago di Garda e guardano lo scorrere dell'Adige, luogo di amena bellezza e strategica importanza, terra di antica storia e tradizioni, dove anche la più remota presenza dell'uomo ha lasciato tracce di sé.

Ritrovamenti di piccoli reperti archeologici, frammenti di ceramica, anche con decorazioni, selci, una piccola fuseruola, confermano infatti l'esistenza di insediamenti in epoca preistorica.

Un coltello del tipo "Matrei", (dall'omonima località austriaca dove ne fu trovato uno simile) a lama serpeggiante con impugnatura in osso, rinvenuto casualmente in una torbiera nel 1968, conferma inoltre Pastrengo quale luogo di passaggio e, probabilmente, di traffici, fin da quei lontanissimi tempi.

Pochissimi i resti di epoca romana: un frammento di embrice ed una piccola porzione di cornice marmorea, murata, un tempo, nell'abside della chiesetta di San Zeno.

La terminazione in "engo" del toponimo, indica comunque una indiscussa origine longobarda. Grazie all'abbondanza di prati, alla ricchezza di acque, alla strategica posizione del luogo ed alla possibilità di agevoli vie di comunicazione, i Longobardi costituirono qui, infatti, un nuovo caposaldo militare, una arimannia, con un progressivo sviluppo ed una propria fisionomia amministrativa, sociale, economica e religiosa.

I Longobardi quindi, furono i primi abitanti di Pastrengo e furono proprio 17 abitanti del castello di Pastrengo, i cui nomi rivelano, nella maggior parte, una discendenza longobarda, che nell'agosto dell'anno 1010 cedono, per 20 libbre d'argento, i loro beni al conte Gandolfo; il figlio Arduino, prima di morire, dona i suoi beni in Pastrengo all'abbazia benedettina di San Zeno di Verona che già aveva possedimenti in loco.

Comincia con questo atto, il lungo periodo feudale che si concluderà soltanto nel 1797.

Percorsi nella storia

Il periodo Napoleonico, vede Pastrengo, ormai terra di confine per l'entrata in vigore del Trattato di Campoformio, a contatto con il flusso di truppe straniere e coinvolta in azioni belliche all'interno di una nuova organizzazione politica. Anche le tre guerre risorgimentali coinvolgono il territorio di Pastrengo che è ripetutamente percorso e ripercorso dagli eserciti del Regno di Sardegna e dell'Impero d'Austria.

E' del 1848 l'episodio che consegnerà per sempre il nome di Pastrengo alla Storia: per salvare Re Carlo Alberto, esposto all'attacco dei soldati nemici, il 30 Aprile, durante l'assalto alle colline di Pastrengo presidiate dalla divisione Woher, il Maggiore Negri di Sanfront, ordina ai tre squadroni di Carabinieri a cavallo, di scorta al sovrano, la travolgente Carica che contribuì anche a risolvere felicemente le sorti dell'intera battaglia, fino a quel momento non favorevoli alle truppe sardo-piemontesi.

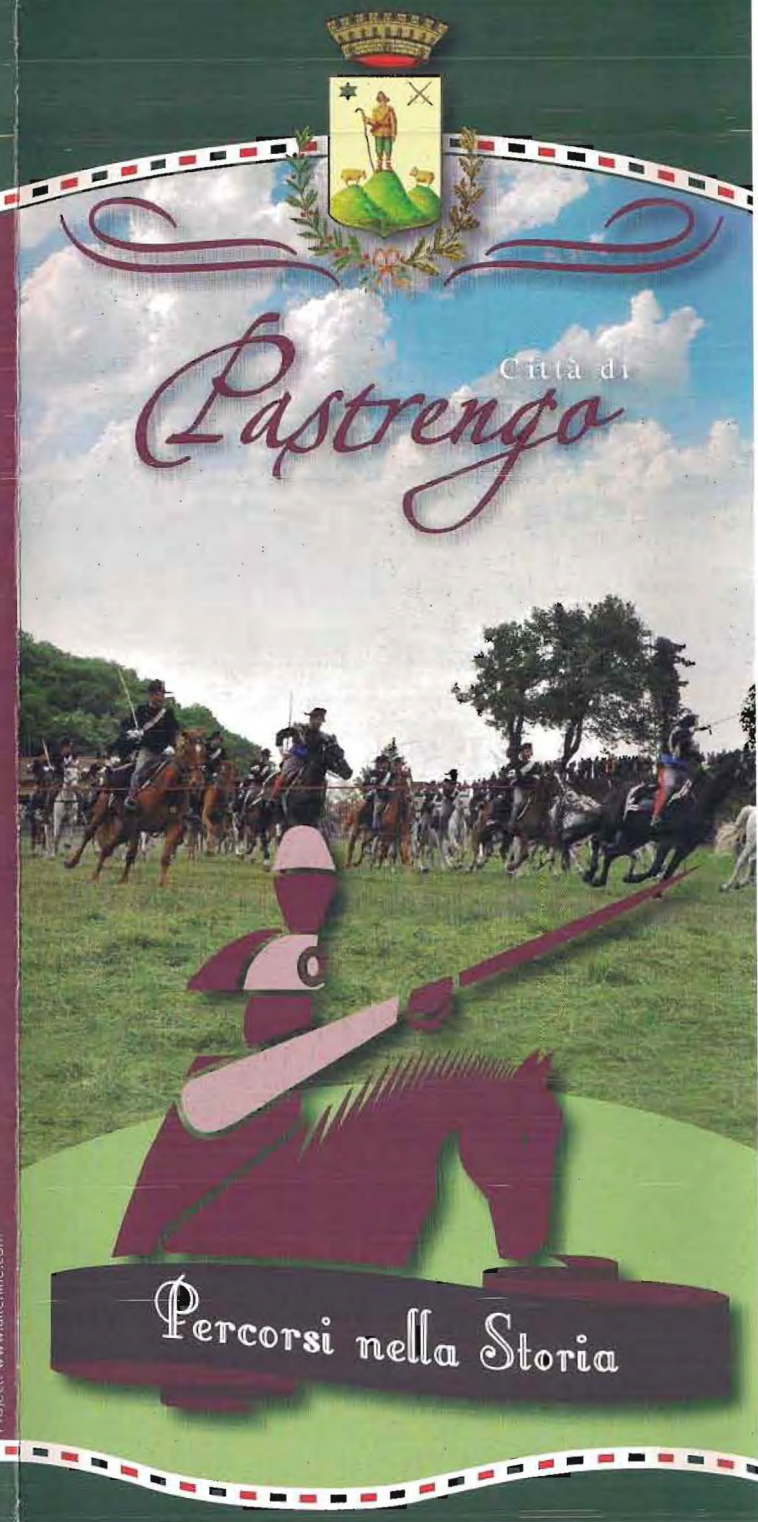
Nel 1861, vengono costruite dagli Austriaci, su quelle stesse colline, quattro imponenti fortificazioni, dedicate ad alti Ufficiali dell'Esercito distintisi in battaglia: Nugent; Leopold; Benedek e Degenfeld; nel 1865, viene edificato sul Monte San Martino, anche un Telegrafo Ottico.

Con l'annessione del Veneto all'Italia, nel 1866, il campo trincerato di Pastrengo, che mai era stato coinvolto in azioni militari, rimane attivo ed immutato. Viene dismesso nel 1901.

Da qualche anno, una suggestiva costruzione, il Fortino Belvedere, offre la possibilità a chi visita Pastrengo, di spaziare con lo sguardo sui luoghi della famosa Carica, incontrando, proprio all'orizzonte, l'azzurro del Benàco...

Tra le fronde dei suoi ulivi, tra i filari ordinati delle viti, Pastrengo rivela le piccole contrade, le signorili ville, ancora racchiuse dentro i broli... Sul biancore delle sue minuscole stradine, qualche nuvola di polvere leggera... Forse un galoppo? Chissà...! A tutti, buon incontro con Pastrengo!

Comune di Pastrengo  
Piazza Carlo Alberto, 1  
045 6778888



Project: www.allerline.com

## Percorsi Guidati a cura del CTG "El Vissinel"

CTG El Vissinel - 338 2931176



### 1 - Percorso "La strada del sale"

Dalla Parrocchiale di Piovezzano, dedicata a San Zeno, imboccando la stradina che le sta di lato, si raggiunge il canale Biffis e poi giù verso il santuario di Santa Maria di Pol, meta per secoli di pellegrinaggi e di viva devozione verso la Madonna. Poco oltre, proseguendo su quella che era l'antica strada per Trento, si profila Corte Campara ed il suo imponente portale d'ingresso che fu, per quasi tutto il 1700, tappa consueta per le truppe austriache che si recavano nei territori soggetti all'Austria. Tornando sui nostri passi, di poco superato il santuario, l'incontro con l'ultimo mulino terragno, fra i tanti, che operavano sull'Adige. Nelle vicinanze, l'edificio che ospitava "la dogana del sale".

### 2 - Percorso "I Forti ed il Telegrafo Ottico"

Da piazza Carlo Alberto, nel centro di Pastrengo, si prosegue in Via Roma, antica Via della Piazza, fin oltre la Parrocchiale, con la caratteristica cuspidate a forma di "fiamma" del campanile. Fiancheggiando il Laghissol, zona di risorgive, si oltrepassa la contrada Saugo e ci si inerpica dolcemente nel verde di Monte San Martino. Al quadrivio, tenendo la destra, si va ad incontrare Forte Leopold ed il Telegrafo Ottico; proseguendo dritto, si arriva invece al Forte Nugent. Le fortificazioni furono erette dagli Austriaci nel 1861. La stazione di telegrafia ottica, invece, risale al 1865.

### 3 - Percorso delle "Antiche contrade"

A Guglielmo da Pastrengo, noto letterato preumanista, uomo fra i più influenti presso la corte degli Scaligeri ed amico del Petrarca, è dedicata la piazza antistante la Chiesa Parrocchiale di Pastrengo. Da qui, ci si può dirigere verso San Zeno, piccolo borgo da cui si è sviluppato il paese. Suggestive le piccole corti, le ville, la silente chiesetta dedicata al Vescovo Moro. Imponente la torre colombara, El Colombaron! Proseguendo sulla strada bianca, si incontra, dopo una piacevole passeggiata tra viti ed ulivi, Piovezzano Vecchia, con i suoi muri di seregnie gli angoli fuori dal tempo. Più sopra il profilo in pietra di Forte Degenfeld.

- 1 Forte Leopold
- 2 Telegrafo
- 3 Forte Nugent
- 4 Rustico di Carlo Alberto
- 5 Forte Benedek
- 6 Fortino Belvedere
- 7 Monumento ai caduti
- 8 Montecastello
- 9 Chiesa Parrocchiale di Pastrengo
- 10 Chiesetta di San Zeno
- 11 Borgo San Zeno
- 12 Borgo di Piovezzano Vecchia
- 13 Forte Degenfeld
- 14 Chiesa Parrocchiale di Piovezzano
- 15 Santuario di Santa Maria di Pol
- 16 Chiesetta di San Rocco

